



Provincia di Modena

IL PRESIDENTE

Atto n° 4 del 04/01/2018

OGGETTO :

COMUNE DI MIRANDOLA. POC CON VALORE ED EFFETTI DI PUA PER L'AMBITO AR 2 DI VIALE GRAMSCI, ADOTTATO DAL CONSIGLIO COMUNALE CON DELIBERA N. 69 DEL 19/06/2017. OSSERVAZIONI ART. 34 E 35 LR 20/2000. PARERE ART. 5 DELLA LR N. 19/2008. VAS/VALSAT ART. 5 LR 20/2000 E D.LGS 152/2006.

Il P.R.G. del Comune di Mirandola è stato approvato con delibera di Giunta Provinciale n. 153 del 17/04/2001. Il PSC è stato approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 111 del 27/07/2015 ed il RUE è stato approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 112 del 27/07/2005.

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 69 del 19/06/2017 è stato adottato il Piano Operativo Comunale (POC) avente valori ed effetti di PUA AMBITO AR 2 VIALE GRAMSCI VIA BRUINO.

Il Responsabile del procedimento del Comune di Mirandola con nota prot. 22409 del 17/07/2017 ha inviato alla Provincia gli atti amministrativi e gli elaborati tecnici costituenti il POC avente valori ed effetti di PUA adottata con DCC 69 del 19/06/2017 per le eventuali osservazioni/riserve di competenza. La documentazione è stata assunta agli atti provinciali in data 18/07/2017 con prot. 28677.

Sono pervenuti: parere ASL, parere ARPAE, parere del Servizio geologico della Provincia di Modena. Il Comune di Mirandola con nota prot. 34549 del 16/11/2017 acquisita agli atti della Provincia di Modena con prot. 44032 del 17/11/2017 comunica che sono pervenute n. 5 osservazioni.

Ai sensi dell'art.34 della L.R.20/2000, la Provincia può, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento della documentazione completa, formulare riserve al Piano Operativo Comunale, o sua variante, relativamente a previsioni di piano che contrastino con i contenuti del Piano Strutturale Comunale o con le prescrizioni dei piani sopravvenuti di livello territoriale superiore.

In merito alla valutazione degli strumenti di pianificazione urbanistica comunale, si richiamano anche le disposizioni vigenti in materia di Valutazione Ambientale di cui leggi regionali nn. 9/2008 e 20/2000, e Decreti legislativi nn. 152/2006 e 4/2008 e loro successive modificazioni ed integrazioni, nonché quelle relative alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio di cui all'art. 5 della L.R. 19/2008.

Si richiamano le disposizioni normative in materia di Valutazione Ambientale Strategica e di riduzione del rischio sismico, nonché l'atto di organizzazione interna dell'Ente di cui alla deliberazione di Giunta Provinciale n. 229 del 21 giugno 2011 avente per oggetto "*Valutazione Strumenti Urbanistici Comunali. Aggiornamento gestione procedimenti VAS e Verifica di Assoggettabilità di cui al Decreto Legislativo n. 152/2006 in coordinamento alla L.R. 20/2000 e loro successive modificazioni e integrazioni*".

Si richiama l'istruttoria del Servizio Pianificazione Urbanistica Territoriale e Cartografica prot. n. 171 del 03/01/2018, che contiene le osservazioni/riserve al Piano.

Il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Il Dirigente responsabile del Servizio interessato ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica in relazione al presente atto.

Per quanto precede,

IL PRESIDENTE DISPONE

- 1) di sollevare Riserve/Osservazioni, ai sensi degli art. 34 e 35 della L.R. 20/2000, al POC con valori ed effetti di PUA, adottato con DCC 69 del 19/06/2017 dal Comune di Mirandola e di recepire le raccomandazioni ed i pareri contenuti nell'istruttoria tecnica prot. 171 del 03/01/2018, allegata al presente atto che dello stesso costituisce parte integrante e sostanziale;
- 2) di fare proprio il parere ai sensi dell'art. 5 L.R. 19/2008 dell'istruttoria suddetta, allegata al presente atto che dello stesso costituisce parte integrante e sostanziale;
- 3) di inviare il presente atto al Comune di Mirandola, alla Regione Emilia Romagna-Servizio Urbanistica, all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente dell'Emilia Romagna-sezione di Modena, all'ASL di Mirandola-Servizio Igiene Pubblica.

Il Presidente MUZZARELLI GIAN CARLO

Originale Firmato Digitalmente

(da compilare in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. _____ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Modena, li _____

ISTRUTTORIA DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA E CARTOGRAFIA

Prot. 171 del 03/01/2018 class. 07.04.05 fasc. 2497

COMUNE di MIRANDOLA. POC con valore ed effetti di PUA per l'ambito AR 2 Viale Gramsci Via Bruino, adottato dal Consiglio Comunale con delibera n. 69 del 19/06/2017

Osservazioni art. 34 e 35 LR 20/2000. Parere art. 5 della LR n. 19/2008. VAS/VALSAT art. 5 LR 20/2000 e D.Lgs 152/2006.

PREMESSE

Inquadramento amministrativo

Aspetti amministrativi e procedurali

Il PSC del Comune di Mirandola è stato approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.111 del 27/07/2015 ed il RUE è stato approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.112 del 27/07/2005.

Con nota prot 28677 del 18/07/2017 acquisita agli atti della Provincia di Modena con prot.22409 del 17/07/2017 l'Amministrazione Comunale di Mirandola comunica che con Deliberazione n.69 del 19/06/2017 il Consiglio Comunale ha adottato il piano operativo Comunale ai sensi dell'art. 34 della LR 20/2000 comprensivo di Valsat e sintesi non tecnica, avente anche valore ed effetti di PUA per l'ambito AR_2 di Viale Gramsci Via Bruino (area ex-Covalpa). Con la stessa nota il Comune trasmette la documentazione per l'espressione dei pareri di competenza.

Acquisizione di pareri /osservazioni

Sono pervenuti:

- il parere di ARPAE: prot.23947 del 06/12/2017 acquisito agli atti della Provincia di Modena con prot. 46910 del 07/12/2017 (ALLEGATO 1);
- il parere dell'Azienda Unità Sanitaria Locale, riguardo agli aspetti igienico sanitari e ambientali prot 86527 del 07/12/2017 acquisito agli atti della Provincia di Modena con prot. 47112 del 11/12/2017 (ALLEGATO 2);
- il parere del Servizio geologico della Provincia di Modena prot.36137 del 20/09/2017 (ALLEGATO 3) in relazione al POC/PUA Ambito AR_2 “Viale Gramsci-Via Bruino”.

Con nota prot. 34308 del 14/11/2017 acquisita agli atti della Provincia di Modena con prot. 43637 del 15/11/2017, integrata con comunicazione prot. 34549 del 16/11/2017 acquisita con prot. 44032 del 17/11/2017, l'Amministrazione Comunale di Mirandola ha comunicato che durante il periodo di pubblicazione sono pervenute n. 5 osservazioni.

Con nota prot. 39084 del 27/12/2017 acquisita agli atti della Provincia di Modena con prot. 49534 del 28/12/2017, l'Amministrazione Comunale di Mirandola ha trasmesso due ulteriori osservazioni.

Sintesi dei contenuti del POC e del PUA - Ambito AR_2 “Viale Gramsci-Via Bruino”

Il POC 2017-2022 del Comune di Mirandola si pone i seguenti obiettivi: riqualificazione urbana, valorizzazione del centro Storico, completamento del Bosco della cintura, miglioramento della

qualità ambientale e paesaggistica del territorio rurale.

Gli interventi previsti dal Piano sono suddivisi in base alle seguenti caratteristiche:

- Tipo 1: Interventi derivanti dalle manifestazioni d'interesse, ricadenti (in tutto o in prevalenza) in Ambiti di nuovo insediamento, di tipo residenziale ANS, in Ambiti di riqualificazione urbana AR e altro;

Intervento 1.1 per nuovi insediamenti urbani negli ambiti AR2 – MIRANDOLA Capoluogo

Intervento 1.2 per nuovi insediamenti urbani nell'ambito ANS_2.8 – MIRANDOLA Capoluogo

Intervento 1.3 per nuovi insediamenti urbani negli ambiti ANS2.8 e AMBITO AAP– MIRANDOLA Capoluogo

Intervento 1.4 per nuovi insediamenti urbani negli ambiti ANS2.2 – MIRANDOLA Capoluogo

Intervento 1.5 per Immobili ed aree specificatamente attrezzate per attività fruttive, ricreative, sportive e turistiche compatibili in ambito rurale

Intervento 1.6 per Ambiti per nuovi insediamenti specializzati per attività produttive (ASP_N6)

Intervento 1.7 ambiti consolidati frutto di piani urbanistici attuativi unitari recenti - AUC_4 (ex C/3 di via per Concordia "PP BOSCO AREA 1")

- Tipo 2: Interventi ricadenti (in tutto o in prevalenza) in aree di proprietà pubblica;

Intervento 2.1 per nuovi insediamenti urbani nell'ambito Interventi TIPO '2' ANS2.4 – MIRANDOLA Capoluogo

Intervento 2.2 per nuovi insediamenti urbani nell'ambito ANS_2.7 – MIRANDOLA Capoluogo

Intervento 2.3 per nuovi insediamenti urbani nell'ambito AR1– MIRANDOLA

Intervento 2.4 per nuovi insediamenti urbani nell'ambito ANS1.1– SAN MARTINO SPINO

Intervento 2.5 per nuovi insediamenti urbani nell'ambito ANS1.11– SAN MARTINO SPINO

- Tipo 3: Interventi pubblici, in coerenza con la vigente programmazione delle opere pubbliche, per le quali, ai sensi dell'art.10 L.R. 37/2002, si è reso necessario avviare la procedura espropriativa;

Intervento 3.1 Corte di Gavello

<i>RISERVE/OSSERVAZIONI ai sensi degli articoli 34 e 35 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm e ii</i>

Con riferimento agli ambiti di POC si osserva quanto di seguito riportato.

Intervento 1.4 Ambito ANS 2.2 -Mirandola Capoluogo

Nella scheda di PSC di questo ambito, la Superficie Territoriale è di 5.355 mq mentre nella scheda di POC viene indicata una ST di 12300 mq, presumibilmente includendo la superficie del bosco compresa nell'intervento 1.4.

- 1. Al fine di realizzare la conformità dell'intervento al vigente PSC, la scheda dovrà essere coerentemente conformata.**

Intervento 1.5 per immobili ed aree specificatamente attrezzate per attività fruttive, ricreative, sportive e turistiche compatibili in ambito rurale

Per quanto riguarda l'intervento 1.5 il POC individua un'area attrezzata per attività fruttive, ricreative sportive e turistiche, in cui è in essere un'attività di pesca sportiva e di allevamento ittico all'interno di un nodo ecologico complesso della rete ecologica provinciale (art.28 e Carta 1.2 del PTCP e art 2.3 del PSC) nonché zona umida del piano provinciale, che nel Piano strutturale viene identificata come area di valore naturale ed ambientale (art.4.8). A tale area il POC assegna una SC di 150 mq aggiuntivi rispetto a quella in essere ed ammette come usi l'U6 "Pubblici esercizi di somministrazione". Ai sensi dell'art.4.10 comma 5 del PSC "Nelle aree che siano o vengano specificamente destinate ad attrezzate per attività fruttive, ricreative, sportive e turistiche compatibili in ambito rurale, individuate in sede di PSC o di POC, vanno consentiti gli interventi edilizi per tali funzioni, di norma attraverso il recupero e riuso di edifici preesistenti." La proposta di POC non è supportata da valutazioni di sostenibilità ambientale e territoriale.

- 2. Si ritiene che l'intervento possa essere reso conforme al Piano strutturale riconducendo al recupero di edifici pre-esistenti la SC aggiuntiva e gli usi introdotti dalla proposta di POC. Si rileva inoltre che questi non paiono supportati da elementi di Valsat, pur ricadendo all'interno di un nodo ecologico complesso della rete ecologica provinciale.**

Intervento 1.7 Ambiti consolidati frutto di piani urbanistici attuativi recenti – AUC 4 (ex C/3 di via per Concordia "PP BOSCO AREA 1")

All'art.9 delle Norme, il POC prevede per l'ambito AUC_4 (ex C/3 di via per Concordia), ambito consolidato frutto di Piani urbanistici attuativi recenti in corso di completamento, il trasferimento di capacità edificatoria derivante da :

- trasferimento di 3000 mq di SC dall'ambito AUC_4 di via per Concordia (ex C/2 di via per Concordia)
- Attuazione del Diritto Edificatorio previsto dall'art.3.4, comma 4 lettera a) del PSC, pari a 0,05 mq/mq conseguente alla realizzazione di mq 57.000 di bosco di cintura e così per complessivi mq 2.850 di SC.

Il dimensionamento del diritto edificatorio derivante dall'attuazione del bosco si deduce dall'osservazione n. 6 che ha provveduto a chiarire e valutare l'entità dei diritti edificatori e ad individuare le aree boscate interessate. Con la stessa osservazione si è individuato anche il comparto AUC4 (ex C2 di via per Concordia) da cui derivano gli altri 3000 mq e previsto che l'attuazione dei trasferimenti "possa" avvenire previo PUA.

Parrebbe opportuno definire normativamente che l'attuazione di tali trasferimenti "deve" avvenire previa approvazione di nuovi PUA, su entrambi i comparti interessati.

Considerando che il RUE in merito agli ambiti consolidati AUC_4 all'art. 4.2.6 – *Interventi edilizi ammessi negli ambiti AUC_4* al comma 1, prescrive "a) qualora sia ancora vigente il Piano Urbanistico Attuativo, fino alla data di scadenza del Piano sono ammessi tutti i tipi di interventi, nel

rispetto dei limiti, di parametri dimensionali e relative modalità di misura e delle prescrizioni contenute nel PUA; quest'ultimo può essere sottoposto a varianti purché non comportino incrementi della potenzialità edificatoria e non comportino diminuzioni della superficie permeabile complessiva.”

E' indubbio che il POC possa modificare, per gli ambiti di competenza, anche il livello normativamente di RUE, ma deve farlo. **Non avendolo fatto, a seguito dell'approvazione del POC la norma richiamata farebbe ancora riferimento ai piani vigenti che restano al dimensionamento previgente, per il Bosco 1 senza l'incremento, per il cedente senza la diminuzione dando origine ad una incongruenza normativa che parrebbe opportuno evitare.**

Parrebbe inoltre opportuno, e questo a livello generale nel POC, che venissero quantificati in modo inequivocabile i diritti edificatori derivanti dalla realizzazione del bosco di cintura (come con l'oss. N. 6 in questo caso), in un caso (vedi sopra) confusi con la ST dell'ambito, in altri non indicati; provvedendo, per ogni ambito ad individuare cartograficamente sia le porzioni di ST edificabile, sia quelle destinate al bosco connesse alle rispettive ST edificabili, ed i rispettivi e differenti dimensionamenti (ST boscata, SC da edificabile e Sc da bosco).

- 3. si ritiene che il trasferimento di capacità edificatoria nell'ambito AUC_4, (ex C/3 di via per Concordia “PP BOSCO AREA 1”), debba essere perfezionato alla luce di quanto sopra rilevato.**

INTERVENTO 2.1 PER NUOVI INSEDIAMENTI URBANI NELL'AMBITO INTERVENTI TIPO '2' **ANS2.4 – MIRANDOLA CAPOLUOGO**

L'intervento prevede di insediare della residenza e attività complementari alla residenza.

In relazione a questo ambito si rilevano alcune incongruenze circa i valori delle ST e SC indicati nelle Norme di POC e quelli dello Studio Idraulico.

In relazione a questo ambito in fase di approvazione della VAS del PSC (istruttoria tecnica prot. 63355 del 25/06/2015 allegata all'Atto del presidente n° 132 del 26/06/2015) l'ARPAE aveva segnalato la presenza di stazioni radio base, *“di cui si dovrà tener conto nella progettazione operativa, valutando le eventuali interferenze con i volumi di rispetto da esse prodotti”*.

- 4. Si chiede di risolvere le incongruenze rilevate e di tenere in considerazione la prescrizioni di ARPAE al fine della mitigazione degli impatti.**

INTERVENTO 2.3 PER NUOVI INSEDIAMENTI URBANI NELL'AMBITO AR1– MIRANDOLA

L'ambito AR.1 è individuato nel PSC con una ST di 66900 mq. Il POC mette in attuazione una parte di tale ambito per una ST di 59000 mq, così come individuato nella tavola 1 di POC.

La cartografia di Valsat di POC riporta una rappresentazione dell'ambito conforme a quella del Piano Strutturale, ma le valutazioni di sostenibilità vengono fatte sulla porzione di Ambito, oggetto di POC. La Relazione Generale individua un perimetro dell'ambito AR1 che non trova corrispondenza né nella cartografia di POC, né nella Valsat di POC né nella cartografia del PSC.

- 5. Si chiede di coordinare e rendere coerenti gli elaborati Relazione generale e Valsat alla tavola 1 di POC, anche tenendo conto dell'osservazione d'ufficio prot. 26812.1 del 02/09/2017 (trasmessa con nota prot 34308 del 14/11/2017 acquisita agli atti con prot. 43637 del 15/11/2017).**

Parere ai sensi dell'art. 5 L.R. 19/2008 - Riduzione del rischio sismico

Si rimanda al parere del Servizio geologico della Provincia di Modena prot.36137 del 20/09/2017 (ALLEGATO 3) in relazione al POC/PUA Ambito AR_2 "Viale Gramsci-Via Bruino".

- 6. In relazione alla conclusione della "Relazione geologica e analisi geotecnica del terreno" (allegato 18) ed al relativo parere provinciale di cui sopra, si suggerisce all'Amministrazione Comunale di valutare attentamente la progettazione del comparto.**

Con riferimento agli altri ambiti oggetto di POC si rileva che per gli ambiti ANS 2.2, ANS 2.7 ANS1.1, e ANS1.11 è stata prodotta la relazione geologica-geotecnica e sismica in sede di approvazione della VAS del PSC (istruttorie tecniche prot.92640 del 23/09/2014, allegata alla deliberazione di Giunta Provinciale n.306 del 30/09/2014 e prot. 63355 del 25/06/2015 allegata all'Atto del presidente n° 132 del 26/06/2015).

Per i restanti ambiti oggetto di POC (AR1, ANS 2.8, ASP N.6, ANS 2.4), ed in generale per tutti gli ulteriori ambiti di trasformazione del PSC, nel documento di "Caratterizzazione geologica delle nuove aree di espansione del PSC di Mirandola", prodotto a seguito degli approfondimenti richiesti dalla Giunta provinciale, viene dichiarato che esiste una caratterizzazione geologica a livello di PRG (PRG Variante Generale adottata con atto di Consiglio Comunale N° 80 del 26 aprile 1999 e approvata con atto di Giunta Provinciale N° 153 del 17 aprile 2001) e si rimanda allo studio di microzonazione sismica di secondo livello inserito nel Quadro conoscitivo (QC_B.REL1) (Tarabusi, 2012)

Per tutti gli ambiti inseriti nel POC nelle schede di Valsat viene indicato che "Il PUA dovrà prevedere una relazione geologica per gli aspetti di relativa competenza"

Considerato quindi che:

- il PSC all'art.1.11 e seguenti detta le disposizioni generali per la riduzione del rischio sismico in relazione alle specificità locali riportate nella cartografia di piano, realizzata dalla Regione Emilia Romagna, ed assunta dallo strumento urbanistico;
- il PSC all'art. 3.7 "Prescrizioni ambientali dei nuovi insediamenti", comma 10 "Sicurezza dal punto di vista geotecnico e sismico" dispone che "Ciascun intervento deve rispettare le condizioni e limitazioni d'uso indicate negli elaborati geologici e idrogeologici che compongono il PSC, che sono da considerarsi parte integrante delle presenti norme. Il POC, stabilisce l'assetto fisico-morfologico del suolo e dell'edificazione e gli interventi attuabili, nelle aree degli ambiti da urbanizzare per nuovi

insediamenti, oltre che in conformità alle considerazioni contenute nelle schede di ambito contenute nella VALSAT, anche mediante adeguata analisi geologica finalizzata alla definizione del giudizio di fattibilità geotecnica delle previsioni urbanistiche, di cui al punto H, del D.M. 11/03/1988 e con i contenuti di cui alla circolare regionale 1288/83 alla L.R. n. 19 del 2008 ed all'atto di indirizzo regionali per l'applicazione della LR 19/2008 – di cui alla Delibera di Giunta 121/2010 approvata il 01/02/2010, nonché l'approfondimento riguardo agli eventuali fattori locali di amplificazione sismica secondo le disposizioni vigenti. Il PUA o il progetto di intervento devono essere accompagnati da modellazione geologica e modellazione geotecnica ai sensi di legge e delle disposizioni del RUE.”

Quindi preso atto che:

- tutto il territorio del Comune di Mirandola sulla base della cartografia di MZS della Regione Emilia Romagna e della cartografia di PSC appare collocato in area potenzialmente suscettibile di liquefazione;
- la DGR n.2193 del 21 dicembre 2015 che ha integrato e aggiornato la DAL 112/2007 stabilisce in relazione al terzo livello di approfondimento che *“un’analisi più approfondita è richiesta per la stima di indici di rischio nelle aree nelle quali si intenda localizzare ambiti di riqualificazione e nuovo insediamento, nelle seguenti situazioni:*

a) aree suscettibili di liquefazione o densificazione; [...]

- 7. si ritiene necessario che lo strumento urbanistico sia corredato da quanto prescritto dal Piano strutturale e dalla normativa vigente in materia di riduzione del rischio sismico. Appare quindi necessario che gli interventi edificatori (siano diretti o PUA) debbano essere accompagnati da specifiche verifiche di terzo livello nel merito specifico della segnalata criticità di possibili liquefazioni.**

Verifica di sostenibilità ai sensi dell'art. 5 L.R. 20/2000
--

A) Preliminarmente si richiamano i pareri di ARPAE (ALLEGATO 1) e AUSL (ALLEGATO 2) dei quali si fanno proprie le prescrizioni/rilievi e le conclusioni, ed a cui ci si dovrà conformare in sede di approvazione.

Con riferimento all'ambito AR-2 – Area denominata ex Covalpa dalla Valsat di POC nella sezione solo/sottosuolo viene dichiarato che *“L'area è sottoposta ad opere di bonifica per poter inserire le nuove destinazioni d'uso. [...* I lavori sono in fase di chiusura e continuamente monitorati dalle autorità competenti.”* L'art.3.7 del PSC di cui sopra al comma 2 dispone in relazione alla bonifica:

“Per gli interventi di trasformazione urbana che interessino aree precedentemente occupate da insediamenti produttivi ovvero depositi di materiali, che comportino una variazione di destinazione d'uso dei suoli e/o immobili da uso artigianale/industriale ad uso residenziale o terziario o a servizi o a verde, in sede di pianificazione operativa deve essere accertato, attraverso una preliminare indagine geo-ambientale ai sensi delle disposizioni vigenti, lo stato dei luoghi, escludendo o,

eventualmente definendo, il livello di eventuale contaminazione del suolo, dei primi strati del sottosuolo e delle acque sotterranee in un'areale presumibilmente interessato dalle attività che vi si sono svolte. In sede di approvazione del PUA devono essere assicurate le necessarie garanzie per l'adeguato svolgimento delle operazioni di bonifica.” Considerato che, come dichiarato dalla Valsat del POC, i lavori di bonifica dell'area sono in fase di chiusura, ma che nella documentazione trasmessa di POC e di PUA non è presente una relazione che documenti a che livello questi si attestino

B) si prescrive che l'approvazione del POC/PUA sia subordinata al parere della competente ARPAE in relazione alla bonifica del sito.

Per quanto inerente l'Intervento 1.7 Ambiti consolidati frutto di piani urbanistici attuativi recenti – AUC_4 (ex C/3 di via per Concordia “PP BOSCO AREA 1” ed ex C2), in considerazione del non indifferente incremento dimensionale attribuito alle aree inedificate, ed al fatto che il comparto Bosco Area 1 è già in attuazione e che quindi tutte le opere di urbanizzazione sono commisurate al dimensionamento pregresso,

X) appare necessario che i PUA che provvederanno al trasferimento siano accompagnati da specifiche valutazioni di sostenibilità e congruenza delle opere di urbanizzazione esistenti, ed eventualmente dalla definizione delle prescrizioni necessarie per realizzarne la congruenza in relazione al dimensionamento previsto post trasferimento.

* * *

Visti i contenuti del Piano operativo comunale (POC) con valore ed effetti di PUA per l'ambito AR_2 di Viale Gramsci Via Bruino, adottato dal Consiglio Comunale n.69 del 19/06/2017;

Visto il Rapporto Ambientale ai fini della verifica di assoggettabilità a V.A.S. ai sensi dell'Art. 12 D.Lgs. n. 4/2008 del POC con valenza di P.U.A.;

Visti i pareri espressi dal Servizio Geologico Provinciale, dall'ARPAE - Agenzia Regionale Prevenzione Ambientale e AUSL in premessa identificati;

Ritenuto che gli impatti ambientali derivanti dalla realizzazione delle previsioni siano mitigabili, nel rispetto dei pareri e delle prescrizioni sopra richiamate;

SI ESPRIME PARERE MOTIVATO FAVOREVOLE

in merito al POC con valore ed effetti di PUA per l'ambito AR_2 di Viale Gramsci Via Bruino, adottato dal Consiglio Comunale n.69 del 19/06/2017 relativamente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS- Val.S.A.T.) degli strumenti urbanistici di cui all'art. 5 della LR 20/2000 ed all'art. 15 del D.Lgs. n. 152/2006 nel rispetto delle precedenti prescrizioni.

_

CONCLUSIONI

Per quanto precede, vista la documentazione complessivamente acquisita in merito al POC con valore ed effetti di PUA per l'ambito AR_2 di Viale Gramsci Via Bruino, adottato dal Consiglio Comunale n.69 del 19/06/2017;

si propone che il Presidente della Provincia faccia propri i suddetti pareri tecnici:

- **sollevando riserve/osservazioni al POC con valore ed effetti di PUA di cui ai precedenti punti da 1 a 5 ai sensi degli artt. 34 e 35 L.R. 20/2000.**
- **facendo proprio il parere ai sensi dell'art. 5 L.R. 19/2008 (ALLEGATO 3), e i punti 6 e 7.**
- **facendo proprie le conclusioni ambientali di cui alle precedenti lettere A, B e C ai sensi dell'art. 5 LR 20/2000.**

il Dirigente
Arch. Antonella Manicardi



ALLEGATO 1

parere di ARPAE acquisito agli atti della Provincia di Modena
con prot. 46910 del 07/12/2017

Riscontro Protocollo n. PGMO/2017/15427

Carpi 06/12/2017

Pratica Sinadoc 21975/17

Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

Dipartimento di Sanità Pubblica

Sede di Mirandola

Provincia di Modena

Servizio Pianificazione Territoriale, Urbanistica e

Cartografica

e p.c.

Comune di Mirandola

Servizio Urbanistica Edilizia e Ambiente

OGGETTO: **Comune di Mirandola - POC 2017 – 2022**, con valore di PUA per l' Ambito di riqualificazione **AR2 – Viale Gramsci – Via Bruino**. Adozione ai sensi art. 34 comma 4 della LR 20/2000 e ss.mm.ii - Deliberazione Consiglio Comunale n. 69 del 19/06/2017

Parere ambientale ai sensi art.19 c.1 lett h) L.R. n.19/82 e s.m.i. e art.12 D.Lgs.152/06.

Con riferimento alla Vs richiesta di parere, Prot. n. 54231/17 del 02/08/2017, acquisita agli atti della scrivente Agenzia con Prot. n. 15427 del 2/08/2017 inerente l'oggetto, esaminati gli elaborati trasmessi dal Servizio urbanistica del Comune di Mirandola, acquisiti agli atti con Prot.n 14103 del 17/07/2017 e successive integrazioni, si esprimono le seguenti osservazioni e considerazioni di carattere ambientale in relazione alle diverse previsioni adottate con il POC dal Comune di Mirandola.

PREMESSA

Il primo Piano Operativo Comunale (POC 2017-2022) di Mirandola propone interventi in conformità con quanto previsto nel PSC che rispondono ad obiettivi specifici e che possono così essere riassunti:

- conferma delle previsioni di sviluppo che attuano il disegno della cintura boscata urbana attorno al capoluogo;
- riqualificazione di aree produttive dismesse;
- riqualificazione della fascia di aree appena oltre i viali di circonvallazione, a corona del centro storico;
- riduzione dei consumi energetici e promozione di usi dell'energia più sostenibili (teleriscaldamento, fonti rinnovabili, ...);
- promozione di uso delle risorse storiche nel territorio rurale per garantirne una forma di presidio unitamente alla possibilità di avviare nuove attività per la valorizzazione turistica (ad es. ex-Centro logistico militare di San Martino Spino).

L'individuazione degli interventi da inserire nel POC è stata effettuata mediante un bando pubblico per manifestazioni di interesse; sono state recepite le 4 manifestazioni di privati che rispondevano agli obiettivi sopra illustrati.

Vengono sancite le previsioni urbanistiche contenute negli accordi di pianificazione ex art 18 L.R. 20/2000 di cui alle Delibere di Giunta: n. 62 del 20/04/2017 (stipulato con Beton Meccanica s.r.l - intervento 1.4), n. 63 del 20/04/2017 (stipulato con S.T.E.P s.r.l - intervento 1.3); n.64 del 20/04/2017 (stipulato con SITER s.p.a - intervento 1.2); n. 74 del 11/05/2017 (stipulata con Nadia s.r.l – intervento 1.1)

Le nuove costruzioni derivanti da manifestazioni dei privati (interventi di tipo 1) programmate nel POC risultano tutte e 4 localizzate nel Capoluogo e la loro attuazione rappresenta il 38% dello sviluppo residenziale previsto dal PSC nell'arco temporale di quindici anni.

Da quanto indicato nella relazione di POC, gli interventi previsti mettono in attuazione complessivamente circa **37.904 mq di SC** e possono essere così suddivisi:

- circa 11.569 mq di Sc in Ambiti per nuovi insediamenti urbani (ANS), per circa 105 alloggi;
- circa 26.335 mq di Sc, in Ambiti di riqualificazione (AR) di cui circa 4.300 mq destinata a Medio Piccole strutture di vendita (U4.2) e 22.035 mq di Sc con destinazione residenziale per circa 200 alloggi.

Inoltre, il POC programma l'inserimento di aree tutte o in prevalenza di proprietà comunale, e l'area del centro Logistico di San Martino in Spino in proprietà del Demanio (interventi di tipo 2); con questi interventi è prevista l'attuazione di circa 9650 mq di Sc per la residenza (pari a circa 81 alloggi), di cui 14.500 mq di Area scoperta e 2.850 mq di capacità insediativa non residenziale a cui si aggiungono le volumetrie derivanti dal trasferimento di edifici demoliti presenti nel polo della Logistica di San Martino in Spino.

Come indicato in delibera, il POC assume valore ed effetti di PUA, secondo quanto disposto dall'art.30 comma 4 della L.R.20/2000, per l'ambito di riqualificazione AR_2 (ex Covalpa) Viale Gramsci – Via Bruino

Intervento 1.1: Ambito di riqualificazione urbana AR_2 :

L'area è collocata a nord est del centro, su viale Gramsci, angolo via Bruino, occupata quasi interamente dall'impianto produttivo ex Covalpa oggetto di intervento di bonifica, con ST di circa 75240 mq, su cui è prevista: una SC di 26335 mq di cui, 22035 mq a destinazione residenziale e 4300 mq a destinazione commerciale/direzionale (medio – piccole strutture di vendita), una superficie dedicata bosco verde di circa 16227 mq che assume anche la funzione di connessione ecologica tra la cintura boscata a nord e quella a ovest

Ambito oggetto di accordo di programma per cui POC assume anche la valenza di PUA.

Intervento 1.2 e 1.3: Ambito di nuovo insediamento urbano ANS 2.8:

L'area è collocata a sud-est del capoluogo, si compone di due porzioni, una a sud e l'altra a nord di Via 29 Maggio:

- intervento1.2 - porzione a nord di via 29 Maggio con ST pari a circa 28130 mq, su cui è prevista: una SC di 1706 mq, destinazione ammesse residenza e usi compatibili con la residenza (per un max del 20%); una superficie dedicata a Bosco di cintura urbana pari a circa 14065 mq.

Ambito oggetto di accordo di programma ex art 18 attuabile attraverso presentazione di PUA.

- intervento1.3 - porzione a Sud di via 29 Maggio, con ST pari a circa 137900 mq, su cui è prevista una SC di 8423 mq, destinazione ammesse residenza e usi compatibili con la residenza (per un max del 20%); una superficie destinata a Bosco pari a circa 68600 mq,

Ambito oggetto di accordo di programma ex art 18 attuabile attraverso presentazione di PUA.

Intervento 1.4: Ambito di nuovo insediamento urbano ANS 2.2 :

L'area è localizzata su via per Concordia e si sviluppa a sud dell'infrastruttura di accesso a Mirandola, con ST pari a circa 12300 mq, su cui è prevista: una SC di 1440 mq (di cui 670 mq derivanti da demolizione/ricostruzione di edificio preesistente), destinazione ammesse residenza e usi compatibili con la residenza (per un max del 20%); una superficie dedicata a Bosco di cintura urbana pari a circa 6159 mq.

Ambito oggetto di accordo di programma ex art 18 attuabile attraverso presentazione di PUA.

Intervento 2.1 - Ambito di nuovo insediamento urbano ANS 2.4

L'area di proprietà pubblica è collocata nella porzione ovest del capoluogo in via Agnini, in prossimità dell'area destinata all'ampliamento del parco urbano "La Favorita", con ST pari a circa 87590 mq, su cui è prevista: una SC di 5255 mq, con destinazione ammesse residenza e usi compatibili con la residenza (per un max del 30%); una superficie dedicata a Bosco e già attuata pari a circa 65690 mq; (NB i dati sopra riportati sono stati dedotti dalla Studio idraulico presentato ad integrazione e sono difforni da quanto previsto nelle NTA e nella Valsat)

Ambito soggetto a predisposizione di PUA.

Intervento 2.2 - Ambito di nuovo insediamento urbano ANS 2.7 :

L'area di proprietà pubblica è collocata a sud est del centro storico in prossimità del polo scolastico/sportivo, con ST pari a circa 87590 mq, su cui è prevista: una SC di 2850 mq con destinazione non residenziale e 14500 mq di area scoperta.

Ambito soggetto a predisposizione di PUA.

Intervento 2.3 - Ambito di riqualificazione urbana AR 1

L'area è collocata a nord est a ridosso centro storico e dei viali di circonvallazione compresi tra viale Martiri e via Brunatti, attualmente occupato dalla stazione delle autocorriere, dal parcheggio di interscambio e da attrezzature sportive (stadio Lolli e palestra Brunatti), con ST di 66900 mq, su cui è prevista una SC di 4500 mq – Si inserisce la modifica delle destinazione d'uso prevedendo la delocalizzazione del campo da calcio nel polo sportivo-scolastico (ambito 2.7), con successiva realizzazione di parco urbano nel campo da calcio.

Ambito soggetto a predisposizione di PUA di iniziativa pubblica.

Intervento 2.4 - Ambito di nuovo insediamento urbano ANS 1.1

L'area è collocata a San Martino Spino a sud di via Valli con una ST di 10230 mq, su cui è prevista una SC di 3500 mq, destinazione ammesse residenza e usi compatibili con la residenza (per un max del 20%).

Ambito soggetto a predisposizione di PUA di iniziativa pubblica .

Intervento 2.5 - Ambito di nuovo insediamento urbano ANS 1.11 –

L'area è collocata a San Martino Spino a nord di via Valli con una ST di 12700 mq, su cui è prevista una SC corrisponde alle volumetrie di edifici residenziali non vincolati demoliti o crollati per effetto del sisma presenti l'interno del perimetro del centro logistico militare attualmente di proprietà del demanio.

Ambito soggetto a predisposizione di PUA.

Per quello che si ritiene un errore materiale, nella tabella di pag 31 e 35 della relazione sono stati riportati i dati relativi all'ambito ANS 1.1

Vi sono inoltre interventi che prevedono solamente una modifica normativa (art.7-8-9 delle NTA del POC) e sono:

Intervento 1.5

Individuazione di un'area specificatamente attrezzata per attività fruibili, ricreative, sportive e turistiche in ambito rurale, SC prevista pari a 150 mq aggiuntivi rispetto a quella legittimamente esistente, destinazione d'uso ammesse attrezzature per la pesca sportiva e la caccia sportiva (A9) e U6 Pubblici esercizi di somministrazione – previsto intervento edilizio diretto.

Intervento 1.6 - Ambito per nuovi insediamenti specializzati per attività produttive ASP N6

L'ambito è collocato in via per Concordia per cui è già stato presentato un permesso di costruire per la realizzazione di una multisala cinematografica – e per il quale il POC prevede la possibilità di realizzare un unico edificio in due stralci diversi.

Intervento 1.7 - Ambito consolidato frutto di PUA unitari recenti AUC 4

Per l'ambito ex C/3 di via per Concordia denominato "PP Bosco Area 1", il POC prevede il trasferimento di capacità edificatoria (3000 mq) dall'ambito AUC_4 ex C/2 di via per Concordia

Intervento 3.1 Ambito urbano AUC7

L'area è collocata ad est della chiesa di Gavello, l'intervento, previsto nelle opere pubbliche, prevede il miglioramento della viabilità di Gavello attraverso il prolungamento della sede stradale di via della Corte fino alla connessione con via Fiorano e la realizzazione della viabilità relativa a un ciclabile/pedonale di collegamento tra il Centro Civico frazionale di via Valli e la futura piazza della Corte di Gavello

Il POC ha valenza quinquennale e le previsioni non attuate nell'arco temporale indicato cessano di avere efficacia, sia quelle che conferiscono diritti edificatori, sia quelle che comportano apposizione di vincoli preordinati all'esproprio.

In ottemperanza del comma 1 bis dell'art. 30 della L.R. 20/2000 (introdotto dalla L.R. 6/2009), il POC non comporta variante ai contenuti del PSC.

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLE PREVISIONI

E' stato elaborato il "Rapporto ambientale VALSAT" del POC, redatto ai sensi dell'art. 5 della L.R.20/2000 e s.m.i. e del D.Lgs.152/006 e s.m.i. che assume anche valore di VAS e che, sulla scorta di quanto già elaborato nella Valsat – VAS del PSC e degli obiettivi di sostenibilità definiti dal PSC stesso, dovrebbe valutare la sostenibilità complessiva del POC, declinando condizioni e misure già individuate con riferimento alle singole proposte di trasformazione adottate.

L'amministrazione ha ritenuto ancora aggiornata e valida la Valsat prodotta in sede di elaborazione del PSC (PRC e RUE approvati con atti di Consiglio Comunale n°111 e 112 del 27 Luglio 2015), e in considerazione che tutte le opere previste nel POC sono conformi al PSC e ivi individuate come potenzialmente realizzabili, è stata assunto come scenario di riferimento la Valsat elaborata per il PSC.

La relazione presentata si prefigura quindi come verifica del rispetto degli obiettivi e di coerenza del piano, non viene riportata una analisi degli effetti complessivi delle previsioni di piano sulle varie matrici ambientali, ma viene effettuato l'esame analitico dei singoli interventi programmati con il POC attraverso le Schede di Valsat. Per ogni singolo ambito è riportata l'analisi dettagliata delle condizioni iniziali, delle trasformazioni ammesse, delle criticità ambientali previste e delle mitigazioni necessarie per fronteggiare gli effetti indesiderati. Le Schede contengono disposizioni del POC che in sede attuativa devono essere necessariamente verificate ed applicate.

Ad integrazione della documentazione, a novembre, il Comune di Mirandola ha inviato alla Provincia lo "Studio idraulico - Relazione integrativa sintetica di analisi per ogni ambito delle soluzioni di recapito delle acque bianche", finalizzato alla verifica di sostenibilità idraulica ed ambientale e che individua per ogni ambito del POC il recapito finale delle acque bianche, sintetizza le modalità di raccolta e allontanamento e fornisce gli indirizzi per garantire l'invarianza idraulica, indicando in merito anche soluzioni progettuali.

Per l'ambito AR_2, per cui il POC assume valore di PUA, a supporto delle valutazioni contenuta nella scheda di ambito è stata prodotta la "*Relazione che prende in esame le tematiche ambientali di cui all'art 3.7 del PSC comprensiva della valutazione di impatto acustico e clima acustico*" e le singole relazioni di dettaglio.

Per quanto riguarda il dimensionamento complessivo e dei singoli ambiti, si sono rilevate difformità tra i dati indicati nei vari documenti ed, in alcuni casi, con quanto previsto in PSC; si richiede pertanto di rendere coerenti i dati relativi alla ST, SC dei singoli interventi ed alle percentuali di destinazione d'uso ammesse.

Sarebbe inoltre opportuno che anche nelle schede di Valsat venisse esplicitamente indicato la quota di area da destinare alla residenza e quella da destinare ad altri usi, nonché la quota da destinare a verde pubblico/bosco di cintura.

In relazione alla documentazione, di seguito si riportano alcune valutazioni/osservazioni relative ai temi specifici trattati nelle schede d'ambito della Valsat-VAS.

Criticità acustica

Nella scheda di Valsat, viene riportato l'estratto della mappa di zonizzazione acustica corrispondente all'ambito in esame, il risultato delle indagini acustiche (effettuate in fase di predisposizione del PSC), i limiti diurni e notturni previsti e le criticità acustiche tradotte in termini di "Idoneità clima acustico" e "Idoneità impatto acustico".

Si rileva che non viene espressamente indicato in quale classe acustica di progetto è stato assegnato, dalla vigente zonizzazione acustica, l'ambito in esame. I limiti indicati, anche se non espressamente specificato, si presume siano quelli previsti per la classe acustica III (60 dBA nel periodo di riferimento diurno e 50 dBA in quello notturno), così come indicato nelle norme di RUE.

Come peraltro già detto in fase di adozione del PSC (Ns parere prot. PGMO/2014/12399 del 1/10/2014) si ribadisce che:

"... le analisi indispensabili per la valutazione di sostenibilità dello strumento di pianificazione riguardano la coerenza delle nuove previsioni con la classificazione acustica del territorio; la sua definizione prescinde dal dato misurato, ma si configura come uno strumento finalizzato all'individuazione delle caratteristiche urbanistiche e funzionali delle diverse parti del territorio, con riferimento all'uso reale del suolo, per il territorio urbanizzato (stato di fatto), e alle funzioni pianificate, per il territorio urbanizzabile (stato di progetto).

L'analisi dello stato di progetto, oltre ad evidenziare potenziali situazioni di conflitto generate dallo scarto di più di una classe acustica fra UTO confinanti, consente di individuare obiettivi di qualità da perseguire anche attraverso la razionale distribuzione delle funzioni, l'idonea localizzazione delle sorgenti e delle attività rumorose, nonché dei ricettori particolarmente sensibili.

Le rilevazioni fonometriche possono integrare l'analisi come ulteriore elemento di valutazione, ma non ne costituiscono l'elemento fondante.

Si ritiene che lo strumento con cui gestire potenziali criticità, in questa fase di pianificazione, non sia tanto un'attività di misura, ma piuttosto si traduca in indicazioni alla pianificazione operativa quali ad esempio: distribuzione delle funzioni all'interno dell'ambito, in modo da mantenere quelle più sensibili lontane dalle sorgenti più impattanti, fasce di ambientazione che garantiscano idonee distanze tra ricettore e sorgente, studio di clima acustico da effettuarsi in forma preliminare in sede di POC, per verificare la fattibilità dell'intervento, e nel PUA per definire la progettazione di dettaglio (art. 78 PTCP).

In particolare, lo studio di clima acustico risulterà particolarmente significativo per i nuovi ambiti residenziali in cui le valutazioni di sostenibilità, supportate dalle misure, evidenziano il superamento dei limiti della classe III, assunta quale obiettivo dalle norme di piano (art. 3.7 comma 6) o comunque prossimi ad infrastrutture stradali o produttive.

Appare impropria la valutazione che viene data in relazione alla "idoneità impatto acustico", nelle schede dei nuovi ambiti residenziali, senza alcuna altra valutazione a supporto".

Si ritiene opportuno che nella scheda venga esplicitamente indicato a che classe acustica è stato assegnato, dalla zonizzazione vigente, l'ambito esame e le aree limitrofe, evidenziando gli eventuali salti di classe. Inoltre è necessario che siano chiaramente indicati i limiti a cui fare riferimento per i comparti residenziali; questi dovranno essere, quanto meno, quelli previsti per la classe III anche nel caso in cui parte dell'area ricada in una classe acustica più sfavorevole (ad esempio la classe IV).

Non avendo come detto alcun significato attribuire l'idoneità sull'impatto acustico si suggerisce di togliere tale valutazione.

Nella scheda che riguarda "Valutazioni impatti e mitigazioni", per quanto concerne la tematica rumore oltre ad analizzare gli "Impatti attesi" in termini di impatto acustico generato dall'intervento proposto, sarebbe opportuno analizzare in maniera chiara la compatibilità delle destinazioni d'uso previste con la classe acustica di progetto assegnata all'ambito e le eventuali criticità generate dalle classi acustiche delle aree confinanti (salti di classe).

Per per tutti gli ambiti, ad eccezione dell'ambito AR_2, quale *“Misure di mitigazioni/tutela”* viene prescritto:

“Si rinvia allo studio di caratterizzazione acustica del PUA per gli aspetti di relativa competenza. In fase di PUA dovranno essere individuate inoltre le necessarie opere di mitigazione acustica (barriere protettive, arretramento lotti residenziali...)”, rilevato che il PSC prescriveva che tale valutazione venisse effettuato in fase di POC, si ritiene formalmente più corretto riformulare la prescrizione nel seguente modo:

“In fase di adozione di PUA dovrà essere prodotto uno studio di clima acustico che attesti la compatibilità acustica dell'area con le destinazioni d'uso previste, e che individui le eventuali opere di mitigazioni necessarie”

Inoltre, in considerazione che viene indicato quale elemento di criticità *“...l'introduzione sul territorio di nuovi potenziali bersagli”* si ritiene che tra le *“Misure di mitigazioni/tutela”* individuate oltre a rinviare allo studio di clima acustico, si potrebbe indicare, soprattutto negli ambiti in cui sono previste destinazioni d'uso compatibili con la residenza quali pubblici esercizi, attività di servizio/artigianali ecc., anche che:

“A prescindere dalle indicazioni derivanti dalla valutazioni del clima acustico, nella progettazione urbanistica dell'ambito dovranno comunque essere perseguiti obiettivi di qualità anche attraverso la razionale distribuzione delle funzioni, l'ideale localizzazione dei ricettori e delle eventuali attività rumorose e la realizzazione di fasce di ambientazione che garantiscano idonee distanze tra ricettore e sorgente”

Si rileva che per quello che si ritiene un errore di trascrizione in tutti gli ambiti tra gli *impatti attesi* si cita l'aumento del traffico dovuto alla *“attività di commercio”* anche quando questa non è prevista tra le destinazioni d'uso possibili.

Sistema idrico

Nella scheda *“Impatti e mitigazioni”*, nel paragrafo *“Risorse idriche”* gli argomenti trattati sono relativi al sistema di gestione delle acque bianche e nere e delle acque meteoriche; per rendere immediatamente percepibile l'argomento trattato più che *“Risorse idriche”* sarebbe forse opportuno parlare di *“Sistema idrico”*

Relativamente alla raccolta ed allontanamento delle acque bianche, i contenuti del paragrafo *“Misure di mitigazione/tutela”* devono essere aggiornati con le indicazioni/prescrizioni contenute nello *“Studio idraulico Relazione integrativa sintetica di analisi per ogni ambito delle soluzioni di recapito delle acque bianche”*, così come dovranno essere inserite le indicazioni relative alla laminazione.

Anche i contenuti della *“Sintesi”* vanno resi coerenti con le indicazioni individuate nell'analisi di dettaglio.

Si ricorda che la separazione delle acque bianche e nere deve essere sempre effettuata, pertanto onde evitare fraintendimenti, si ritiene opportuno venga tolta *“per quanto possibile”* dalla frase: *“Si dovrà prevedere, per quanto possibile, alla separazione delle acque bianche e nere (art.3.7 comma 11 PSC)”*; unica eccezione potrebbe essere eventualmente fatta per gli ambiti di riqualificazione urbana, anche se si ritiene che dovrebbe essere resa vincolante anche per questi.

Per quanto riguarda le prescrizioni relative alle reti delle acque di raccolta dei reflui, si richiama il comma 11 dell'art 3.7 delle NTA di PSC; visto che nel testo si riportano anche prescrizioni relative ad altri commi del medesimo articolo, al fine di evitare fraintendimenti, si ritiene più coerente inserire il richiamo a tutti i commi, oppure fare un generico rimando a quanto previsto nell'art. 3.7.

Per alcune *“Misure di tutela/mitigazione”* si fa espressamente riferimento ad articoli delle NTA del PSC (ad esempio sistema idrico si fa riferimento all'art. 3.7 comma 11) mentre in altri casi (ad es illuminazione pubblica) non si cita il riferimento: il rimando alle NTA rende certamente più chiaro quanto riportato in maniera sintetica nelle schede.

Inoltre, al fine di evitare citazioni errate o non complete, per le tematiche in cui si fa riferimento a normative tecniche di settore (es illuminazione pubblica, vasche laminazione...) conviene aggiungere sempre e "successive modifiche" oppure mantenere un richiamo generale alla "normativa tecnica vigente".

Indicatori di monitoraggio

Per quanto riguarda gli indicatori monitoraggio, si ritiene necessario venga specificato cosa rappresenta l'indicatore individuato e venga declinata la modalità di raccolta dei dati in quanto alcuni di questi non risultano di facile comprensione o comunque non se ne capisce l'obiettivo.

In alcuni casi si ritiene che non siano formalmente corretti, o comunque poco significativi, nello specifico:

Acqua: indicatore 1b - *Sistema fognario* unità di misura *Reti separate*, visto che la normativa impone che debbano essere realizzate sistemi separati non se ne capisce l'obiettivo.

Aria/emissioni inquinanti: nella maggioranza delle schede per quello che si ritiene un'errore materiale si rimanda all'indicatore 6a non presente nella scheda, molto probabilmente il rimando corretto è all'indicatore 5a.

Rumore/acustica: così come enunciato l'indicatore di monitoraggio scelto "*Percentuale superfici interessate da classi acustiche*" non ha alcun senso in quanto l'intero territorio del Comune è soggetto a "*classificazione acustica*" e quindi non si capisce quale parametro si vuole monitorare.

Energia/Elettromagnetismo: l'indicatore individuato per questa componente è "*Popolazione esposta*" mentre l'unità di misura "*N° interventi*", senza nessuna specifica indicazione; non è chiaro a cosa si riferisca questo monitoraggio e quale sia l'obiettivo in relazione alla pianificazione proposta; si richiede pertanto di specificare meglio l'indicatore ed eventualmente di differenziare in base al tipo sorgente di campi elettromagnetici (Stazioni radio base, elettrodotti, ecc....)

In conclusione, considerando che gli indicatori hanno la finalità di monitorare l'attuazione del POC in relazione agli obiettivi individuati, si ritiene che risulti quanto meno dispersivo oltre che di limitata utilità, proporre indicatori per ogni singolo intervento. Gli indicatori, salvo casi specifici (ad esempio APEA, progetti di riqualificazione rilevanti con obiettivi dedicati, ecc.) andrebbero più efficacemente riferiti all'intero piano proposto.

Schede degli ambiti - Valsat/VAS

In relazione ai singoli ambiti, si esprimono le seguenti valutazioni riferibili alle schede di Valsat.

ANS 2.8 – 1.2

Criticità acustiche: fatto salvo quanto già espresso nel merito, si ritiene che per questo ambito l'analisi effettuata sia comunque da rivedere in quanto la valutazione di "*clima acustico non idoneo*", si basa sui livelli misurati nel punto di misura n° 19, che si trova ad una distanza di 50 m da via Nazioni Unite, mentre l'ambito in esame si trova a distanze molto maggiori e soprattutto non si affaccia su tale arteria. Eventualmente si ritiene più congruo effettuare la valutazioni in base alla rumorosità prodotta dal traffico presente su via a 29 Maggio Non si ritiene, perciò, corretta l'analisi riportata nella scheda di Valsat che valuta il clima acustico dell'area "non idoneo".

Nelle misura di *mitigazione/tutela* previste per la componente ambientale Mobilità la prescrizione relativa ai percorsi ciclo pedonali è difforme da quanto previsto per tale ambito nella relazione di POC, ritenendo più completa l'indicazione fornita nella relazione si ritiene quindi più corretto che anche nella scheda venga riportato:

“Occorre prevedere una rete di percorsi ciclopeditoni che mettano in relazione la pista esistente su via 29 Maggio con quella di via Nuvolari e con il Polo scolastico, entrambe con un percorso che attraversa l’area del Bosco”.

ANS 2.8 – 1.3

Criticità acustiche: l’analisi effettuata nella scheda, che porta a valutare il “*clima acustico non idoneo*”, si basa sui livelli misurati nel punto di misura n° 19, che si trova ad una distanza di 50 m da via Nazioni Unite. Solo la parte a sud-est dell’ambito è a distanze simili, mentre il resto di questo ampio ambito si sviluppa a distanze significativamente maggiori. Non si ritiene, perciò, corretta l’analisi riportata nella scheda di Valsat che valuta il clima acustico dell’area “non idoneo”

Nelle misure di *mitigazione/tutela* previste per la componente ambientale *Mobilità*, la prescrizione relativa ai percorsi ciclo pedonali è difforme da quanto previsto per tale ambito nella relazione di POC nella scheda di Valsat del PSC, si ritiene quindi necessario rendere coerenti le due indicazioni, specificando che:

“dovrà essere messa in relazione la ciclabile Chico Mendez con quella di via Nuvolari”

ANS 2.2

Criticità acustica: si ritiene opportuno che venga evidenziato che buona parte dell’ambito ricade in classe IV, e che venga espressamente indicato che in base ad art 37.7 comma 7 del RUE i limiti da rispettare in tutto l’ambito sono comunque quelli previsti per classe III.

Si ritiene opportuno che tra le *misure di mitigazione/tutela* sia inserito quanto previsto nella scheda di Valsat del PSC: “In caso di attuazione degli ambiti, il verde pubblico e i parcheggi dovranno essere concentrati nella porzione più settentrionale, come forma di mitigazione dell’impatto di via per Concordia “

ANS 2.4

Nei vari documenti e nelle cartografie riportate nella scheda di Valsat, l’individuazione cartografica dell’ambito è riportata diversa. Si richiede pertanto di rendere coerenti tra loro le cartografie.

Si evidenzia che le ST e la SC indicata nelle schede di Valsat e in relazione di POC sono difformi da quelle indicate nelle studio idraulico, si richiede pertanto di rendere coerenti tali informazioni.

Come segnalato anche nel parere rilasciato in fase di adozione del PSC, si rileva che non è stata indicata la presenza della stazione radio base localizzata sulla rotonda in angolo con via Toti, si richiede quindi di evidenziare la presenza di tale impianto nella voce “Inquinamento elettromagnetico” aggiornando anche la tavola dei “Vincoli e Tutele”.

Nella *misure di mitigazione/tutela* della componente *Energia /effetto serra* dovrà essere indicato che:

“Nella progettazione urbanistica dell’ambito si dovrà tener conto della presenza di una stazione radio base, valutando le eventuali interferenze con i volumi di rispetto da esse prodotti.”

Criticità acustiche: fatto salvo quanto già detto in merito a tale argomento, si evidenzia che l’analisi effettuata nella scheda, che porta a valutare il clima acustico non idoneo, si basa sui livelli misurati nel punto di misura n° 31, postazione collocata in una posizione rappresentativa solo delle porzioni poste a sud ovest dell’ambito e non dell’ambito nel suo complesso. Non si ritiene, perciò, corretta l’analisi riportata nella scheda di Valsat che valuta il clima acustico dell’area “non idoneo

Mobilità: negli impatti attesi si cita, si presume per un errore di trascrizione, via per Concordia invece di via Agnigni.

ANS 2.7

Mobilità: nelle *misure di mitigazione/tutela*, al fine di renderle coerente con le previsioni di PSC, si ritiene opportuno venga prescritto che *“occorre prevedere una mobilità interna all'ambito e questa deve essere integrata alla rete dei percorsi ciclopeditoni presenti nell'isolato del polo sportivo scolastico”*

Rumore : si ritiene che l'analisi effettuata per gli impatti attesi: *“La realizzazione degli interventi proposti comporta un inevitabile aumento dei volumi di traffico lungo la viabilità di accesso all'area, indotto dai futuri nuovi residenti e dall'attività commerciale”* non sia coerente con la destinazione d'uso prevista nell'ambito, tra destinazioni d'uso ammesse non è prevista la residenza. Sarebbe più opportuno fare riferimento ai futuri fruitori degli impianti e una volta definito quali attività verranno insediate, fare un'analisi degli eventuali impatti acustici generati dalle attività e dagli impianti tecnologici realizzati a servizio.

Energia effetto serra – mitigazioni: essendo presente la rete di teleriscaldamento analogamente con quanto fatto per altri ambiti si ritiene opportuno, come per altro indicato anche nel PSC, che venga inserita la frase “Le reti dell'ambito dovranno essere predisposte per l'allacciamento alla rete di teleriscaldamento esistente”.

AR_1

La definizione cartografica dell'ambito riportata nella relazione di POC e nella *“Tav_1-Localizzazione degli interventi”* è diversa da quella indicata nella scheda di Valsat. Si richiede pertanto di rendere coerenti tra loro i documenti.

Energia/effetto serra: negli impatti attesi viene segnalata la presenza di una stazione radio base; è opportuno che tale presenza venga segnalata anche nelle *“Criticità ambientali e territoriali – Inquinamento elettromagnetico”* e riportata sulla cartografia *“Vincoli e Tutele”*.

Risorsa idrica: attualmente l'ambito risulta servito da rete fognaria mista, si ribadisce che in fase di riqualificazione urbana dovrebbe comunque essere prevista la separazione delle acque bianche e nere secondo quanto previsto dal PTCP.

Rumore tra le *misure di mitigazione/tutela* è riportato: *“Si consiglia di ripetere le indagini strumentali di 24 ore quando sarà aperto il tratto nord della Statale Ovest che produrrà una deviazione del traffico pesante in particolare e in vista anche della delocalizzazione della stazione delle corriere.”* Si chiede di togliere tale prescrizione in quanto, oltre a non essere chiaro a chi compete la realizzazione di tale indagine e in quale fase di pianificazione debba essere effettuata, la valutazione sulla la fattibilità dell'intervento compete allo studio di clima acustico che dovrà considerare anche gli scenari acustici correlati alle infrastrutture viarie esistenti ed in progetto oltre che definire le eventuali misure di mitigazione da mettere in atto.

ANS 1.11

Rumore nelle *misure di mitigazione/tutela* si dice che: *“non sono necessarie opere di mitigazione”*, si ribadisce che è lo studio di clima acustico a definire se c'è o meno bisogno di opere di mitigazione.

NTA di POC

Nel *“comma 6 – Sostenibilità ambientale della trasformazione”* di tutti gli articoli, le indicazioni relative alla gestione delle acque bianche e dei sistemi di laminazione dovrà essere aggiornata con quanto indicato per ogni ambito nello “Studio idraulico Relazione integrativa sintetica di analisi per ogni ambito delle soluzioni di recapito delle acque bianche”.

Dovranno inoltre esser uniformati i contenuti in quanto per alcuni ambiti si indicano anche le modalità di gestione dei reflui mentre per altri si rimanda genericamente alla normativa.

AR_2 ambito di riqualificazione urbana per cui il POC assume valenza di PUA

L'Ambito di riqualificazione urbana AR_2, con ST di circa 77000 mq, è collocato nella parte nord est della città consolidata. L'area è delimitata a sud da via Gramsci, ad est da via Bruino, e a nord da una via privata; confina a sud e ad ovest con quartieri residenziali e a est con una zona artigianale in cui sono insediate attività produttive, uffici, e commerciali.

L'area, su cui era insediato lo stabilimento agro industriale della Covalpa, è caratterizzata dalla presenza di capannoni dismessi ed abbandonati, ed è soggetta ad intervento di bonifica. L'intervento che prevede tra l'altro la rimozione dall'amianto, delle vasche di accumulo e del depuratore aziendale abbandonato è iniziato indipendentemente e preventivamente dalla approvazione dello strumento urbanistico operativo e del PUA.

Le destinazioni d'uso che saranno ammesse sono la Residenza e funzioni correlate (Sc pari a circa 22000 mq) e la destinazione U4.2 Medio –piccole strutture di vendita (Sc pari a 4300 mq). E' prevista poi una superficie di 16227 mq destinata a verde pubblico.

Il progetto proposto prevede di fatto la realizzazione di tre macro-ambiti:

- a) l'ambito del parco-bosco che pervade tutta l'area da sud a nord per dare continuità al bosco di città; la superficie del parco è circa il 30% dell'area totale;
- b) l'ambito del commercio con l'individuazione di un'area fronte via Gramsci comprensiva di medie strutture, di negozi di vicinato e di attività di ristorazione;
- c) l'ambito della residenzialità privata e sociale distanziato dalla viabilità principale sia di via Gramsci che di via Bruino.

La viabilità di comparto che servirà solo la residenza, sarà costituita da un asse principale sud-nord, parallelo a via Bruino, con tre innesti perpendicolari alla stessa, mentre l'ambito commerciale sarà servito direttamente da via Gramsci. I due macro ambiti, residenziale e commerciale, saranno in questo modo autonomi e i flussi veicolari per l'una e l'altra zona indipendenti. Anche i parcheggi saranno indipendenti: i parcheggi del commercio saranno concentrati nell'ambito sud, quelli residenziali pubblici saranno distribuiti lungo l'asse principale.

Sul lato est tra le nuove abitazione e la zona produttiva presente ad est di via Bruino è prevista la realizzazione di una fascia di verde pubblico larga circa 50 m che fungerà da filtro ed assolverà anche alla funzione di connessione ecologica tra la cintura boscata presente a nord e quella presente ad ovest. Oltre al verde pubblico ed ai parcheggi verrà ceduto al comune un'area 4.350 mq di SF già urbanizzata per la localizzazione dell'ERS.

La realizzazione del comparto, suddiviso in 18 UMI, sarà effettuata in 4 stralci funzionali. La prima convenzione sarà relativa al primo Stralcio Funzionale 1 e lo Stralcio Funzionale 4 (che verrà ceduto al comune UMI 15,16,17,18). Lo stralcio 2 (dalla UMI 3 alla UMI 8) e lo Stralcio 3 (dalla UMI 9 all' UMI 14) potranno essere realizzati secondo una cadenza autonoma.

La documentazione presentata da Nadia s.r.l., società proponenti il PUA, per l'ambito di riqualificazione urbana AR_2 ha fornito anche gli elementi per la compilazione della VAS del POC. Nella *"Relazione che prende in esame le tematiche ambientali di cui all'art. 3.7 del PSC vigente, comprensiva della valutazione di impatto acustico e clima acustico della zona"* vengono riassunti gli impatti sulle varie componenti desunti dalle specifiche relazioni. Si ritiene che il dettaglio del progetto presentato, soprattutto relativamente all'ambito del commercio non permette di valutare in maniera compiuta gli impatti sulle componenti ambientale rumore e sulla rete di smaltimento dei reflui fognari. Gli studi relativi a tali componenti dovranno quindi essere integrati nelle successive fasi progettuali.

In merito agli elaborati presentati si esprimono le osservazioni/prescrizioni di seguito illustrate.

Sistema idrico

Si prende atto della prevista realizzazione di linee separate per le acque nere e per le acque meteoriche.

La **rete acque nere** di tipo domestico sarà costituita da due rami distinti: il primo a servizio della zona commerciale e il secondo per la parte residenziale. I due sottosistemi convergeranno in un collettore unico che proseguirà verso est fino al confine del comparto, dove è prevista la realizzazione di un impianto di sollevamento dal quale le acque nere raccolte vengono immesse nella fognatura mista esistente sul lato ovest di via Bruino.

Il dimensionamento della rete è stato effettuato considerando 134 AE per la parte commerciale e 778 AE per quella residenziale per un totale di 912 AE. Non è chiaro se nel dimensionamento si è tenuto in considerazione quanto previsto nella scheda di Valsat di POC, cioè che il dimensionamento della rete interna a gravità dovrà essere effettuato tenendo in considerazione anche eventuali contributi esterni dal comparto.

Per l'ambito del commercio si individua tra le attività insediabili anche la ristorazione; in fase di progettazione definitiva dovranno quindi essere verificate la necessità di idonei impianti di degrassaggio/sedimentazione in funzione di pasti al giorno ipotizzati.

In sede di presentazione del progetto esecutivo sarà in ogni caso necessario produrre i relativi nulla osta rilasciati dal Gestore del sistema idrico integrato, che dovrà esprimersi sull'idoneità delle nuove condotte fognarie interne ai comparti.

La **rete di raccolta delle acque bianche** (meteoriche) è impostata su due sottosistemi distinti: uno a servizio della zona commerciale e l'altro per la parte residenziale.

Il collettore principale del sottosistema della zona commerciale a sud ha inizio nella strada di accesso al comparto da via Gramsci e si sviluppa lungo quest'ultima e sul suo prosieguo verso via Bruino, al termine del quale è prevista la realizzazione di un impianto di sollevamento che consente di scaricare le acque nello scatolare costituente il canale di scolo Dugale Druino, posto in affiancamento di quello della fognatura mista. Lungo il percorso si innestano i rami secondari che raccolgono le acque delle varie zone servite dalla rete.

Il secondo sottosistema a servizio della zona residenziale presenta due rami iniziali, il primo a servizio degli edifici degli stralci n. 3 e 4 e il secondo per lo stralcio 2, che si uniscono in un pozzetto posto all'incrocio tra la strada centrale di distribuzione e l'ultima di accesso dalla via Bruino a nord, dopo di che il tracciato si sviluppa lungo quest'ultima fino al suo termine, dove è prevista la realizzazione di un impianto di sollevamento che scarica le acque nello scatolare consortile.

Si ritiene necessario, come peraltro previsto anche nella scheda di Valsat e nelle NTA di PUA, che al fine di ridurre "a monte" i quantitativi di acque meteoriche, vengano predisposti sistemi di raccolta e di accumulo delle acque meteoriche provenienti dai tetti degli edifici, per il recupero ai fini compatibili di quelle non soggette a contaminazione (così come richiesto dalla DGR 286/05 punto 3.5 "criteri di gestione/riduzione delle acque meteoriche drenanti").

Si ricorda che nella redazione dei progetti definitivi ci si dovrà attenere a quanto prescritto nelle NTA relativamente alla verifica della necessità di sistemi di desabbatura e/o desolatura delle acque bianche.

Laminazione: con il progetto di riqualificazione vengono ridotte le aree attualmente impermeabilizzate di circa il 23%, e conseguentemente si riduce l'apporto di acqua nel ricettore finale, pertanto non viene ritenuto obbligatorio prevedere la laminazione delle acque meteoriche raccolte nel comparto. Ciononostante, nel progetto della rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche sono stati inseriti elementi scolarari in sostituzione dei tubi, garantendo in questo modo il volume necessario per la laminazione delle aree che afferiscono ai due sottosistemi in cui è suddivisa la rete di raccolta.

La portata di 8 l/s per ettaro di superfici laminate sarà garantita attraverso la taratura delle pompe che verranno inserite negli impianti di sollevamento previsti a valle dei due sottosistemi.

Nella scheda di Valsat di PUA, per quanto concerne la laminazione sarebbe opportuno riportare quanto previsto nella relazione e non la frase generica, o quanto meno, al fine di non ingenerare fraintendimenti, in questo caso specifico, invece di vasche di laminazione è opportuno parlare di sistema di laminazione.

Si rimarca che come previsto nelle NTA del PUA *“Ogni Stralcio dovrà comunque essere funzionale autonomamente sia per l’accessibilità che per la dotazione delle opere di urbanizzazione primaria (strade, parcheggi) e delle reti di servizi”*, logicamente le reti di servizio devono comprendere anche il sistema di laminazione.

Nella convenzione dovranno essere chiaramente definite le modalità e gli impegni gestionali relativamente alla manutenzione del sistema di laminazione e scarico sia nella fase transitoria (prima della presa in carico del Comune), che in quella definitiva.

Inquinamento acustico

Le valutazioni sulla componente acustica sono state effettuate con un l’impiego di un modello previsionale caratterizzando la situazione ante operam e valutando l’impatto generato dalla realizzazione del piano.

L’area del comparto AR_2 è delimitata a sud da via Gramsci, ad est da via Bruino, e confina ad est con una zona artigianale in cui sono insediate attività produttive, uffici e attività commerciali. La rumorosità presente nel comparto è da imputare al traffico presente sui due assi viari in quanto nell’area artigianali non vi sono sorgenti rumorose tali da condizionare il clima acustico del comparto in esame.

Secondo la vigente classificazione acustica comunale la superficie territoriale dell’intero ambito è stata attribuita ad una classe III di progetto – area mista - con limiti acustici ammessi pari a 60 dBA di giorno e 50 dBA di notte.

Sul lato est confina, nella porzione meridionale con un’area attribuita ad una classe IV – area ad intensa attività umana - con limiti acustici ammessi pari a 65 dBA di giorno e 55 dBA di notte, mentre nella porzione più a nord con un’area attribuita ad una classe V – area prevalentemente industriale - con limiti acustici ammessi pari a 70 dBA di giorno e 60 dBA di notte.

Si segnala anche che a sud, oltre a via Gramsci è presente un struttura scolastica la cui area di pertinenza è stata attribuita alla classe acustica I con limiti pari a 50 dBA di giorno e 40 dBA di notte.

Si evidenzia che nella scheda di Valsat non sono indicate le classi acustiche delle aree confinanti inoltre i limiti normativi indicati sono sbagliati in quanto sono quelli definiti per la classe acustica IV. Si chiede pertanto la correzione della scheda rimandando ai limiti previsti per la Classe III

L’assetto planivolumetrico del comparto AR_2 prevede la realizzazione di 18 UMI; nelle UMI 1 e 2 (ambito del Commercio) localizzate a sud del lotto, a fronte di via Gramsci, è previsto l’insediamento di attività commerciali (medie strutture di vendita), di negozi di vicinato e di attività di ristorazione; nelle altre UMI (3-18) è previsto l’insediamento di varie tipologie residenziali (max. 4 piani fuori terra).

Sul lato est per una fascia di 50 m è prevista la realizzazione dell’area destinata a verde pubblico.

Per quanto attiene la caratterizzazione nello scenario acustico presente nell’area, sono stati effettuati rilievi fonometrici di lungo periodo (misure di 24 ore effettuate nel febbraio 2017) in 2 postazioni individuate in affaccio ai due assi viari (M1 e M2) e misure estemporanee (effettuate il 24/02/2017 nella fascia oraria 11-12) in 3 postazioni (P1, P2 e P3) individuate ai confini dell’area; tali misure sono state utilizzate anche per la taratura del modello previsionale utilizzato per la stima dei livelli acustici. Si rileva che allo stato attuale è presente una forte criticità su via Gramsci (scuola e residenze) dove vengono superati i limiti diurni e notturni definiti per le relative classi acustiche.

Per la valutazione post operam, è considerato il solo apporto dovuto alle sorgenti lineari, cioè il rumore presente sugli assi viari in termini di delta di traffico indotto dal piano e quello presente nelle aree di parcheggio di progetto a servizio del centro commerciale, assumendo quale carico aggiuntivo globale, nella giornata ferial di punta, pari a

1335 veicoli leggeri (di cui 400 dovuti alla residenza) e 14 veicoli pesanti. Il traffico indotto dal commercio è relativo al solo periodo di riferimento diurno mentre per il traffico residenziale è stato assunto che l'85% sia presente nel periodo diurno ed il 15% in quello notturno.

Non è stato considerato l'apporto di rumore dovuto alle sorgenti puntuali in quanto non se ne conosce ancora né la collocazione né tanto meno le caratteristiche acustiche. Nell'ottica della riduzione dell'impatto il TCAA ha poi tenuto conto di assunti (pag 33 della valutazione di clima acustico) che assumono caratteri di prescrizione vincolante per la progettazione futura, e sono così riassumibili:

- conferimento delle merci solo in periodo diurno (6-22) con provenienza da sud o da est, l'accesso dovrà avvenire in maniera esclusiva da via Bruino evitando così il transito davanti alla scuola,
- inoltre sempre a tutela della scuola per le provenienze da ovest dovrà essere incentivato l'accesso all'area commerciale da via Gramsci, mentre per la provenienza da sud ed est si dovrà indirizzare l'accesso da via Bruino.

I risultati riportati nella verifica previsionale di clima acustico attestano la compatibilità per gli usi previsti rispetto al clima acustico di zona sia attuale che di progetto.

Nei confronti del contesto esistente si evidenzia che il traffico indotto dal piano non comporterà alterazioni di rilievo all'attuale clima acustico di zona, anche per quei recettori, scuola e residenze, posti su via Gramsci per cui già allo stato attuale si registrano situazioni di criticità.

Per quanto concerne le sorgenti fisse che verranno installate a servizio delle attività previste nell'area commerciale, la progettazione impiantistica dovrà essere fatta in modo tale da non causare il superamento dei limiti di immissione assoluti di zona e dei limiti di immissione differenziali. Dovranno essere comunque assunte le prescrizioni indicate nella relazione del TCAA (pag 51) relativamente alla "realizzazione di parapetti a perimetro dei possibili terrazzi di alloggiamento impianti, di altezza tale da mascherarne l'emissione...".

In fase di autorizzazione delle attività produttive dovrà comunque essere prodotta idonea documentazione previsionale di impatto acustico.

Per quanto riguarda la residenza, per assicurare il conseguimento degli adeguati standard di comfort acustico all'interno dei locali ad uso abitativo, nell'ambito della realizzazione dei nuovi fabbricati dovrà essere posta particolare attenzione al rispetto dei requisiti tecnico costruttivi ed ai livelli di prestazione richiesti dalle specifiche norme di riferimento (DPCM 05.12.1997), da attestare/asseverare sia in fase progettuale che a lavori ultimati.

Nella valutazione previsionale, in considerazione che nelle UMI 1 e 2 (comparto del commercio) si prevede esclusivamente la destinazione d'uso commerciale, il TCAA propone la modifica della zonizzazione acustica, proponendo che l'area posta a sud in fronte a via Gramsci venga attribuita ad una Classe acustica IV, in continuità con l'area collocata ad est.

In considerazione della attività che verranno insediate in tale parte dell'ambito e visto la contiguità con un'area in Classe IV, si ritiene che nulla osti all'accoglimento della proposta di modifica della zonizzazione acustica di attribuire le UMI 1 e 2 ad una Classe IV di progetto.

Anche se l'ambito non confina direttamente con l'area su cui insiste la scuola ricadente in Classe I, (tra i due si interpone via Gramsci che è attribuita ad una Classe III), si rileva che dovrà essere risolto il conflitto di classe che è comunque presente anche senza la modifica della zonizzazione.

Bonifica del sito

Per poter inserire le nuove destinazioni d'uso sull'area in esame è stato attivato intervento di bonifica che riguarda la rimozione di coperture di amianto, la rimozione delle vasche di accumulo e del depuratore aziendale, la rimozione delle cisterne interrate e dell'eventuale terreno contaminato.

Nella “Relazione che prende in esame le tematiche ambientali di cui all'art. 3.7 del PSC vigente – comprensivo di valutazione di impatto acustico e clima acustico della zona”, nel paragrafo “Bonifica del suolo” si rimanda a specifica “relazione di avvenuta bonifica per le vasche presenti a nord dell'insediamento” documento che non è però presente tra gli allegati inviati alla scrivente agenzia.

Non si è però ritenuto necessario richiedere integrazione in quanto la scrivente agenzia è in possesso di tutta la documentazione relativa al piano di dismissione dell'area, procedura attivata da Immobiliare Reiter spa successivamente inglobata da Nadia spa (approvato con prot PGMO/2013/18171 del 23/12/2013). Le valutazioni di seguito si basano su “Relazione sull'attuazione degli interventi previsti nel piano dismissione” inviata in data 22/05/2017 da Nadia Spa (società proponente il PUA) in cui sono state descritte le attività svolte al fine di ottemperare alle prescrizioni impartite da Arpae ed Ausl, da cui si desume che la proprietà ha provveduto:

- alla rimozione e avvio allo smaltimento delle coperture in cemento amianto, delle lane minerali e polistirene espanso. Le demolizioni dei capannoni sono ancora in corso;
- allo svuotamento delle acque meteoriche e dei fanghi presenti all'interno delle vasche del vecchio depuratore aziendale e nelle vasche di accumulo delle acque;
- alla demolizione delle strutture in calcestruzzo delle vasche di accumulo delle acque reflue aziendali con verifica del fondo scavo che ha evidenziato il rispetto dei limiti di colonna A della Tabella 1 Allegato 5 Titolo V parte IV del D.Lgs. 152/2006;
- alla collocazione dei rottami in calcestruzzo in cumuli all'interno dell'insediamento in attesa di procedere al recupero sul posto mediante impianto mobile;
- alla rimozione dei serbatoi interrati dismessi contenenti residui di combustibili, descrivendo gli interventi messi in atto nella “Prima relazione sullo stato di avanzamento dell'intervento di MISE in corso” inviata in data 28/04/2017 (PGMO/2017/8381 del 02/05/2017).

In riferimento a quest'ultimo punto la proprietà in data 29/07/2016 ha inviato la comunicazione di potenziale contaminazione ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006 relativa al rinvenimento di tre serbatoi interrati, due dei quali utilizzati in passato per lo stoccaggio dell'olio combustibile, di notevoli dimensioni denominati “serbatoio sud-ovest e serbatoio est”, un terzo contenente gasolio, di ridotte dimensioni, denominato “serbatoio sud”.

Da quanto si desume dalle immagini fotografiche i tre serbatoi sono collocati nell'area relativa allo stralcio funzionale 1 (UMI 1 e 2 – comparto del commercio) su cui è prevista la collocazione delle destinazioni commerciali.

Sono attualmente in corso i lavori per la rimozione della cisterna posta sud ovest e dei terreni contaminati presenti nell'area di scavo, le operazioni dovranno garantire il rispetto delle CSC fissate dal D.Lgs. 152/2006, Parte Quarta, Titolo V, Allegato 5, Tabella 1 “suolo e sottosuolo” colonna A.

Il cambio di destinazione d'uso dell'area è subordinato a quanto verrà previsto nel documento di chiusura della procedura di bonifica rilasciato da Arpae, che assume carattere di prescrizione.

Nel rimanere a disposizione per eventuali chiarimenti, si coglie l'occasione per inviare distinti saluti.

Il Tecnico Arpae

Stefania Zanni

Il Dirigente Responsabile del Distretto

Dr.ssa Annalisa Zanini

Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti.

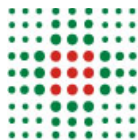
da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Documento assunto agli atti con protocollo n. del

ALLEGATO 2

parere dell'Azienda Unità Sanitaria Locale
acquisito agli atti della Provincia di Modena
con prot. 47112 del 11/12/2017



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

Dipartimento di Sanità Pubblica
Servizio Igiene Pubblica
Area disciplinare Igiene del Territorio e dell'Ambiente Costruito

OGGETTO: COMUNE DI MIRANDOLA.

**Adozione ai sensi degli art. 34 c.4 della L.R. 20/2000 del nuovo
Piano Operativo Comunale 2017-2022 comprensivo di Valsat avente anche valore ed
effetto di P.U.A. ai sensi dell'art. 30 della L.R. N° 20/2000 per l'ambito AR_2 di viale
Gramsci, via Bruino, Mirandola.
Atto del Consiglio Comunale n. 69 del 19/06/2017
Parere igienico sanitario.
URB 17-06-9325 SG 02.12.17**

Al Sig. Sindaco
Comune di Mirandola
Ufficio Urbanistica
comunemirandola@cert.comune.mirandola.mo.it

Provincia di Modena
Servizio Pianificazione Territoriale,
Urbanistica e Cartografica
provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

ARPAE
Distretto Territoriale di Pianura
aoomo@cert.arpa.emr.it

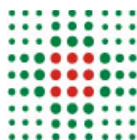
Facendo riferimento alla vostra comunicazione in oggetto prot. n. 22409 del 17/07/2017 a noi pervenuta pari data con prot. AUSL n. 49834/17;

esaminata a cura dei Servizi del Dipartimento di Sanità Pubblica la documentazione allegata composta:

- per il **POC** da: Relazione DPQU; Relazione Istruttoria; Norme Tecniche di Attuazione; Tavola planimetrica; VALSAT con schede d'ambito; Accordi ex art. 18 ed altri allegati.
- per il **PUA AR_2** da: Relazione Generale e specifiche relazioni inerenti le tematiche ambientali, l'analisi geologica del terreno, l'indagine archeologica, gli usi dei suoli, le opere di urbanizzazione, il clima e l'impatto acustico, lo studio idraulico, lo studio energetico; oltre alle Norme Tecniche di Attuazione del comparto e lo Schema di convenzione, il tutto accompagnato dalle relative tavole planimetriche;

acquisito e visionato il parere tecnico ambientale ARPAE, firmato con PEC in data 07/12/2017 prot. n. 23947/2017 e già inoltrato a codesta Amministrazione

lo scrivente Servizio - ribadito che nell'analisi della documentazione citata considera i possibili effetti sulla popolazione residente in termine di fruizione dell'ambiente circostante, sicurezza e benessere - esprime il seguente parere:



POC MIRANDOLA 2016

Parere favorevole di massima in quanto le scelte strategiche descritte nella documentazione allegata rispondono ai requisiti igienico sanitari appena citati ed attuano le disposizioni normative nazionali e regionali indirizzate alla riduzione del consumo di suolo e alla rigenerazione urbana.

In particolare si condividono gli obiettivi strategici di:

1. riqualificazione dei tessuti urbani esistenti e contestuale rigenerazione del patrimonio edilizio obsoleto, privilegiando gli Ambiti di Riqualificazione urbana, senza determinare ulteriore consumo di suolo agricolo;
2. valorizzazione del Centro storico con interventi di riqualificazione dell'arredo urbano, dell'illuminazione e di miglioramento dei percorsi pedonali e ciclabili;
3. completamento del bosco della cintura urbana quale grande parco che si aggiunge al verde pubblico urbano di vicinato.

A) In merito alle **previsioni residenziali** non si evidenziano particolari problematiche di competenza per tutti gli ambiti previsti nel POC, in quanto i principali comparti inseriti per richiesta dei privati e situati nel capoluogo (ANS_2.8 e ANS_2.2 e AR_2) prevedono ampie porzioni destinate a Bosco, significative dotazione ecologico-ambientali, piste ciclabili da integrare nell'esistente circuito comunale, cessione di aree per l'Edilizia Residenziale Sociale, bonifiche ambientali e - quando possibile - collegamento alle reti di teleriscaldamento ed accessibilità alle linee di trasporto pubblico.

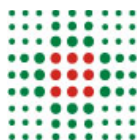
Anche gli interventi ipotizzati nelle aree di proprietà pubblica se situate nel capoluogo (ANS_2.4, ANS_2.7), prevedono porzioni destinate bosco e piste ciclabili e - quando possibile - collegamento alle reti di teleriscaldamento ed accessibilità alle linee di trasporto pubblico; mentre l'intervento AR_1 di riqualificazione della zona a nord est dei viali di Circonvallazione (inerente lo spostamento del polo sportivo e della stazione di autocorriere) porterà alla realizzazione di un'area residenziale più coerente con le adiacenti aree urbanistiche ed una maggiore sicurezza – personale ed ambientale – dovute alle significative modificazioni del traffico.

Sono poi condivisibili anche le modifiche urbanistiche indicate nella frazione di San Martino Spino: sia l'intervento ANS_1.1 che prevede una nuova urbanizzazione di completamento residenziale con nuova strada di collegamento tra via Zanzur e via XIII dicembre, sia l'intervento ANS_1.11 destinato alla valorizzazione del complesso immobiliare storico del Demanio, tramite la delocalizzazione delle volumetrie residenziali del Centro logistico militare per uniformare l'ambito residenziale della frazione.

Tutti gli interventi in oggetto sono inseriti nell'ambito delle tutele previsti nel PSC, in particolare gli interventi edilizi previsti nel POC devono rispettare il dettato dell'art. 3.7 relativo alle "Prestazioni ambientali dei nuovi insediamenti"; mentre ulteriori disposizioni sono riportate nelle schede di ambito VALSAT. Inoltre gli Ambiti di Riqualificazione (AR_1 e AR_2) rivestono particolare importanza nel ridurre il consumo di suolo e migliorare la tutela della salute anche per il tramite della bonifica di ampie area di territorio urbanizzato.

b) Positivo è anche il giudizio relativo alle **opere pubbliche** presentate: nello specifico a Gavello è previsto un intervento pubblico (3.1) finalizzato al miglioramento della viabilità, con prolungamento della sede stradale di via della Corte e realizzazione di una ciclabile/pedonale di collegamento tra il Centro Civico frazionale e la futura piazza della Corte di Gavello.

c) Il POC in esame prevede una unica modifica alle **aree produttive**: trattasi dell'Intervento 1.6 per Ambiti per nuovi insediamenti specializzati per attività produttive (ASP_N6) riportato nell'art. 8 delle Norme Tecniche di Attuazione e relativo alla realizzazione di un multisala cinematografica ed esercizi commerciali già oggetto di procedimento autorizzativo di V.I.A. verso il quale questo Dipartimento si è già espresso.



NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE e SCHEDE DI AMBITO DELLA VALSAT

In relazione alla specifica documentazione relativa sia agli ambiti già descritti (AR_2, ANS_2.8 e ANS_2.2; ANS2.4, ANS2.7, AR_1, ANS1.1, ANS1.11) ma anche ad ulteriori interventi (1.5 ambito rurale, 1.6 ASP_N6 e 1.7 AUC_4) lo scrivente Dipartimento non ha nulla da segnalare.

Ulteriori e più specifiche valutazioni di competenza saranno rese dallo scrivente Servizio in sede di presentazione dei successivi Piani Urbanistici Attuativi (PUA).

PUA AR_2

Parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

Rete Viaria

Al fine di garantire e migliorare la sicurezza della strada per l'utenza debole (ciclisti, pedoni, bambini, persone con disabilità e disagiate) si propone di prevedere che le strade di comparto, sebbene in parte già progettate come *traffic calming* siano anche classificate come strade a velocità controllata (30 km/h) per indurre le auto a procedere lentamente e rendere ancora più sicura la mobilità pedonale e ciclabile.

Rilevato che sono presenti diversi attraversamenti ciclopeditoni e che non è stata allegata una specifica tavola per la segnaletica stradale, si raccomanda che la segnaletica orizzontale e verticale, di cui agli artt. 37-40 del Codice della Strada e relativo Regolamento attuativo, definiscano con la massima chiarezza i diritti di precedenza previsti. A rinforzare gli specifici contenuti dell'Allegato 16 "Norme Tecniche di Attuazione del comparto" (NTA) si prescrive di utilizzare il cambio di pavimentazione per migliorare la sicurezza e la visibilità nel tempo.

Rete Ciclabili e Pedonale

Al fine di meglio favorire e tutelare l'utenza debole e dotare l'area di percorsi ciclopeditoni sicuri si ritiene opportuno che:

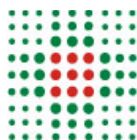
- l'attraversamento pedonale posto nel settore centrale della strada di comparto direzione est-ovest compresa tra zona residenziale e commerciale sia dotato di fondo stradale con cambio di pavimentazione e specifica illuminazione al fine di segnalare la necessità di moderare la velocità in una strada lunga e rettilinea, qualora la stessa non venga classificata come viabilità a velocità controllata (30 km/h) come richiesto nel punto precedente;

- nell'area commerciale, posta nella parte sud del comparto, sia prevista una corsia ciclabile ben individuata che in collegamento con la nuova ciclabile, si porti alle adiacenze dell'ingresso del centro commerciale, dove andrà posizionato un congruo numero di stalli per biciclette in adesione al concetto di *park & ride*;

- per i percorsi pedonali - usati dalle persone con problemi di mobilità - si prende atto che è prevista nelle NTA l'uso di materiali e di modalità di posa tali da non presentare asperità, rugosità o fessure tali da costituire una "barriera". Si ricorda che il dislivello, tra il piano del marciapiede e zone carrabili ad esso adiacenti non deve comunque superare i 15 cm nel rispetto della L.R. 47/91 e s.m.i.: "Norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche."

Barriere Architettoniche

In applicazione alla Legge Regionale 47/1991 e s.m.i.: "Norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche" si sottolinea l'importanza della progettazione e corretta esecuzione dei percorsi prestando particolare attenzione al superamento delle barriere architettoniche (ad esempio: larghezze, dislivelli, pendenze limitate, differenziazione materiali, illuminazione, segnaletica, ...). Si ribadisce inoltre quanto sia opportuno che gli attraversamenti pedonali siano adeguatamente illuminati.



Verde pubblico attrezzato

Al fine di garantire uno spazio a verde pubblico realmente utilizzabile per il benessere di residenti e cittadinanza, vista la mancanza di una specifica tavola con il layout completo del parco in progetto, si propone che l'area individuata come parco pubblico:

- sia effettivamente attrezzata, cioè dotata oltre che di un percorso pedonale e ciclabile anche di panchine e cestini per i rifiuti ed eventualmente giochi per bambini;
- sia provvista di un'area di sosta (rastrelliere) per biciclette e motocicli, ma anche di opportuni deviatori per impedirne l'accesso sul pedonale;
- sia dotata di dissuasori del ciclopedonale per impedire l'ingresso a scooter e motocicli tramite apposita segnaletica e/o la presenza di sistemi di filtro negli accessi;
- sia sicura per la presenza di una accurata illuminazione che risulti completata a nord da un ulteriore punto luce posto al limite del comparto.

Pur essendo previsto nelle NTA e nello Schema di Convenzione che le opere di urbanizzazione primaria siano realizzabili a stralci (o fasi), lo scrivente Servizio auspica che il verde pubblico fascia ecologica sia completato nel più breve tempo possibile per dare opportunità ai residenti dello stralcio attuativo funzionale 4 di utilizzare fin da subito sia il parco che l'intero percorso ciclopedonale.

Dal punto di vista igienico sanitario, al fine della messa a dimora delle piante previste nel comparto, si consiglia di selezionare la varietà di essenze vegetali che presentino minori controindicazioni dal punto di vista allergenico: a scopo indicativo si consiglia la consultazione della specifica pagina informativa dell'ARPAE (rilevabile sul web www.arpae.it) relativa al monitoraggio dei pollini e alla prevenzione delle allergie.

Recupero acque meteoriche e usi compatibili

Si prende atto che in applicazione alla DGR 268/2005 l'eventuale utilizzo delle acque piovane anche all'interno degli edifici, sarà documentata al momento della progettazione definitiva degli edifici: si ricorda che dovrà essere realizzata una doppia rete idrica distributiva potabile \ non potabile fisicamente disgiunte l'una dall'altra e facilmente identificabili.

Bonifica del sito

Si fanno proprie le valutazioni espresse da ARPA nel parere citato

Distinti saluti.

Il Dirigente Medico

Dr. Stefano Galavotti

ALLEGATO 3

parere del Servizio geologico della Provincia di Modena
prot.36137 del 20/09/2017



Provincia di Modena

Amministrativo Lavori Pubblici

Telefono 059 209 623 - Fax 059 209 928

Viale Jacopo Barozzi 340, 41124 Modena - C.F. e P.I. 01375710363

Centralino 059 209 111 - www.provincia.modena.it - provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2008 - Registrazione N. 3256 -A-

Classifica 07-04-05 fasc. 2497/2017

Modena, 19/09/2017

Oggetto: COMUNE DI MIRANDOLA – POC/PUA AMBITO AR_2 – PARERE IN MERITO ALLA RIDUZIONE DEL RISCHIO GEOLOGICO E SISMICO

PREMESSE

L'analisi delle documentazioni geologico tecniche e sismiche è stata sviluppata in riferimento al quadro bibliografico/legislativo di seguito esposto:

- Circ.RER n.1288 del 11/03/1983 “Indicazioni metodologiche sulle indagini geologiche da produrre per i piani urbanistici”;
- Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (P.A.I.) – Autorità di Bacino Po, approvato con D.P.C.M. 24/05/2001;
- la L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 “Norme per la riduzione del rischio sismico” e ss. mm. e ii. (Testo Coordinato LR 6/7/2009 n. 6 “Governo e riqualificazione solidale del territorio”);
- O.P.C.M. n. 3274 del 20/03/2003 e s.m.i.;
- Il D.M. (infrastrutture) 14 gennaio 2008 recante “Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni” (G.U. n. 29 del 4 febbraio 2008) in vigore dal 1 luglio 2009;
- Circolare esplicativa 02 febbraio 2009 n. 617/C.S.LL.PP.
- Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2193 del 21.12.2015 – oggetto “Art. 16 della LR 20/2000 Approvazione aggiornamento dell'atto di coordinamento tecnico denominato "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica", di cui alla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 2 maggio 2007, n. 112.”.
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con Deliberazione del Consiglio della Provincia di Modena n. 46 del 18 marzo 2009, che ha assunto anche determinazioni in merito al rischio sismico con la “Carta delle aree suscettibili di effetti locali”.
- Deliberazione del Consiglio Provinciale di Modena n. 82 del 18/04/2012 che ha per oggetto: Aggiornamento e integrazione della direttiva di cui alla deliberazione di Consiglio Provinciale n. 124 del 11/10/2006, che assume la seguente denominazione “Direttiva contenente indirizzi e criteri per la ridefinizione delle zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto e instabilità e delle zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità e per le verifiche di compatibilità idraulica ed idrogeologica ai sensi dell'art. 15 e 16 delle norme di attuazione del PTCP”.

Il comune di Mirandola ha approvato all'interno del Quadro Conoscitivo del proprio strumento urbanistico (PSC) il Piano di Microzonazione Sismica nel gennaio 2012. Successivamente la Regione Emilia Romagna, nel marzo 2015, con Ordinanza del Commissario delegato per la ricostruzione n. 70 del 13/11/2012 e per i comuni dove durante

il sisma del 2012 sono stati osservati effetti di intensità macrosismica ≥ 6 , ha redatto in forma unitaria lo studio di Microzonazione Sismica.

DATO ATTO infine che il territorio del comune di Mirandola, ai sensi della normativa vigente in materia sismica, è attualmente classificato in zona 3.

SI ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

La documentazione, allegata agli elaborati tecnici del POC/PUA Ambito AR_2 "Viale Gramsci-Via Bruino" del Comune di Mirandola, assunta agli atti con prot. 28677 del 18/07/2017 (Fasc. 2497), è costituita da un rapporto geologico e sismico redatto a firma del Dott. Geol. Alberto Caprara, datato 23 marzo 2017.

Le analisi geognostiche, documentano la caratterizzazione geologico-tecnica dell'area interessata (26.335 mq di superficie complessiva), avvalendosi di n. 2 sondaggi a carotaggio continuo che hanno raggiunto la profondità di 30.0 m dal p.c., n. 6 indagini penetrometriche statiche con punta elettrica tipo CPTU, che hanno investigato il sottosuolo tra 17.48 m e 20.18 m dal p.c.. Da tali indagini risulta un sottosuolo costituito da limi-argillosi superficiali a varia consistenza per uno spessore variabile da 4 a 13 m. Oltre, compaiono sabbie e sabbie limose e ghiaiose, a buona consistenza, con spessori maggiori di 10 m. La falda acquifera risulta ad una profondità variabile tra 1.5 m e 3 m da p.c..

L'indagine geofisica è costituita da n. 2 stendimenti di sismica attiva tipo MASW dai quali si è ricavato il valore di V_{s30} pari rispettivamente MASW1 con $V_{s30} = 205$ m/s e MASW2 con $V_{s30} = 196$ m/s. Ulteriori due acquisizioni passive HVSr hanno permesso lo studio delle frequenze che subiscono fenomeni di amplificazione sismica. L'elaborazione delle indagini evidenzia un valore massimo di H/V a 0,94 Hz per la HVSr_1 e di 1,00 Hz per la HVSr_2.

L'area in oggetto ricade nelle zone indagate nella cartografia di Piano di Microzonazione Sismica del comune di Mirandola. Nella Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica l'area risulta classificata come Zona suscettibile di amplificazione e liquefazione in particolare nella zona settentrionale del lotto viene indicato la presenza del tetto dei depositi granulari saturi a profondità inferiore agli 8 m. Per tale classificazione è richiesto un approfondimento dei fattori di amplificazione con un approccio di III livello come prescritto dalla DGR 2193/2015 della Regione Emilia-Romagna.

Sulla base degli scenari individuati la Relazione Geologica e Sismica attua il III livello di approfondimento per l'area in studio, sviluppando due analisi di Risposta Sismica Locale. Lo studio di RSL che riguarda la zona meridionale del lotto presenta i seguenti Fattori di Amplificazione: F.A. PGA = 1.37; F.A. IS1 = 1.64; F.A. IS2 = 1.93 F.A. IS3 = 2.06. Per la zona settentrionale del lotto si riportano, al paragrafo 6.6 della relazione i seguenti Fattori di Amplificazione: F.A. PGA = 1.37; F.A. IS1 = 1.40; F.A. IS2 = 2.05 F.A. IS3 = 2.21.

Nei paragrafi 6.8 e 6.9 vengono presentati i risultati delle verifiche analitiche del potenziale di liquefazione e dei cedimenti post-sismici. Da tali risultati si evince che nella porzione centrale del lotto il Potenziale di Liquefazione è moderato mentre nelle restanti parti del lotto il Potenziale di Liquefazione è sostanzialmente basso. Per quanto riguarda i cedimenti post-sismici si evidenziano valori piuttosto alti (fino ad un massimo di 13.7 cm) che dovranno essere verificati e attentamente rivalutati in fase di progettazione esecutiva in modo da indirizzare la scelta sui possibili interventi di mitigazione del rischio.

Inoltre, dal confronto temporale delle foto aeree e satellitari, si è notata la presenza di tre vasche/bacini nella zona nord del lotto attualmente demolite. Si raccomanda e prescrive che, in fase di progettazione esecutiva, si eseguano ulteriori indagini allo scopo di caratterizzare dal punto di vista geotecnico i materiali utilizzati per l'eventuale tombamento di tali bacini.

Le analisi e considerazioni contenute nella relazione di marzo 2017, successivamente quindi all'entrata in vigore della DRG 2193/2015, all'adozione del P.T.C.P.2009 ed al Piano di Microzonazione Sismica del Comune di Mirandola, **documentano adeguatamente** le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e **ottemperano** quanto previsto dalle Norme del PSC vigente e dal Piano di Microzonazione Sismica. Tali

documenti prescrivono infatti, per l'area in oggetto, l'esecuzione di approfondimenti di III° livello in accordo a quanto specificato nella DGR 2193/2015 della Regione Emilia-Romagna.

Pertanto la documentazione geologica e sismica della proposta di POC/PUA Ambito AR_2 "Viale Gramsci–Via Bruino" del Comune di Mirandola, **è assentibile.**

Nella successiva fase di progettazione esecutiva occorrerà eseguire ulteriori approfondimenti attraverso l'esecuzione di nuove indagini ed analisi integrative al fine di valutare con la massima precisione il rischio effettivo di liquefazione e dei cedimenti post-sismici ed eventualmente definire e progettare possibili interventi di mitigazione del rischio.

Il Dirigente ROSSI LUCA



Provincia
di Modena

Atto n. 4 del 04/01/2018

Oggetto: COMUNE DI MIRANDOLA. POC CON VALORE ED EFFETTI DI PUA PER L'AMBITO AR 2 DI VIALE GRAMSCI, ADOTTATO DAL CONSIGLIO COMUNALE CON DELIBERA N. 69 DEL 19/06/2017. OSSERVAZIONI ART. 34 E 35 LR 20/2000. PARERE ART. 5 DELLA LR N. 19/2008. VAS/VALSAT ART. 5 LR 20/2000 E D.LGS 152/2006.

Pagina 1 di 1

ATTO DEL PRESIDENTE

L'Atto del Presidente n. 4 del 04/01/2018 è pubblicato all'Albo Pretorio di questa Provincia, per quindici giorni consecutivi, a decorrere dalla data sotto indicata.

Modena, 04/01/2018

L'incaricato alla pubblicazione
MORSOLETTO ILDE ROSSANA

Originale firmato digitalmente